

# Rassegna del 27/07/2014

## NESSUNA SEZIONE

27/07/2014	Giornale Piemonte	9	<u>Le sigle territoriali di Rete Impresa Itali a difesa delle Camere di Commercio</u>	...	1
27/07/2014	Stampa Novara-Vco	52	<u>"Tutelare il lavoro dei carrozzieri significa sicurezza sulle strade"</u>	...	2
27/07/2014	Stampa Novara-Vco	52	<u>Un premio in denaro alle nuove attività che investono nel Novarese Aperto il bando "Start up al decollo" dedicato a piccole e medie imprese</u>	...	3

1

# Le sigle territoriali di Rete Impresa Itali a difesa delle Camere di Commercio

## PIÙ DANNI CHE BENEFICI

**Domattina vertice con i parlamentari piemontesi contro il dimezzamento della quota da pagare ogni anno**

■ La riforma delle Camere di Commercio continua a far discutere e nemmeno la pausa istituzionale estiva ormai alle porte sembra tranquillizzare le associazioni di categoria: i danni che comporterebbe in particolare il dimezzamento del «diritto» camerale, infatti, gettano ombre inquietanti su tutto il tessuto produttivo locale. Ecco perché è un coro praticamente unanime quello che si rivolge ai parlamentari torinesi, affinché appoggino la richiesta delle associazioni del Commercio e dell'Artigianato di non procedere al dimezzamento previsto dal recente provvedimento del governo (disegno di legge 2486). Tradotto in termini economici, per la Camera di commercio di Torino il dimezzamento delle iscrizioni delle aziende significherebbe quasi 17 milioni annui di minori proventi, con conseguenti possibili tagli all'attività camerale di cui beneficiano le imprese: dagli interventi a favore dell'internazionalizzazione al credito, ma anche quelli dedicati all'innovazione, al turismo e al sistema cultura.

Per sostenere questa richiesta e illustrare - più in generale - le proprie proposte in materia, le associazioni aderenti a Rete Impresa Italia a livello nazionale incontreranno deputati e senatori nella giornata di domani, a partire dalle 11, presso l'Hotel Siatea di via Carlo Alberto 35, a Torino. Saranno presenti i presidenti delle quattro associazioni: Maria Luisa Coppa (Ascom-Confcommercio), Dino De Santis (Confartigianato), Nicola Scarlatelli (CNA), Carlo Bongiovanni (Casartigiani). «È necessario - fanno sapere - prima rivedere e razionalizzare l'intero sistema delle Camere di commercio, ripensarle e riformarle e solo dopo definire i finanziamenti. Nessun pregiudizio sulla riduzione del diritto camerale, ma la sua quantificazione deve essere il risultato di un sistema camerale rinnovato, meno costoso, più efficiente e più vicino alle imprese».



2

CODICE DELLE ASSICURAZIONI, INTERVENTO DI CONFARTIGIANATO

# “Tutelare il lavoro dei carrozzieri significa sicurezza sulle strade”

Sicurezza sulla strada e tutela del lavoro dei carrozzieri. Sono queste le linee guida alle quali lavora Confartigianato insieme ai carrozzieri aderenti all'associazione nell'ambito della riforma del Codice delle assicurazioni. L'auto-riparazione sta cambiando, Confartigianato non sta a guardare e avanza diverse proposte di modifica al Codice delle assicurazioni e lo fa con un documento ampio e articolato che è base di confronto e discussione con le altre rappresentanze del mondo delle carrozzerie.

«Il senso delle nostre proposte è semplice: viviamo con le nostre carrozzerie un momento di grave difficoltà, non soltanto motivato dalla crisi economica che stiamo attraversando ma dal ruolo subordinato che noi carrozzieri abbiamo di fronte alle compagnie di assicurazione - denuncia Mauro Barbi, delegato della categoria Auto di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale -. La libertà dei cittadini di scegliere di far riparare il proprio mezzo dal carrozziere di fiducia e non obbligatoriamente dal carrozziere indicato dall'assicurazione non solo attiene alla libertà personale di ciascuno ma ha un importante riflesso su di noi: non dobbiamo più permettere che i costi del nostro lavoro ci siano imposti dalle assicurazioni, naturalmente al ribasso, con la pretesa di abbassare le tariffe delle polizze per gli automobilisti ma con il risultato, questo concreto, di avere interventi sui mezzi di bassa qualità e a totale discapito della sicurezza dei mezzi stessi».

Un impegno preciso quello degli autoriparatori che conoscono benissimo il meccanismo degli incidenti stradali. «Va detto una volta di più che il costo del sinistro è in gran parte determinato da danni fisici e dai costi delle assicurazioni, mentre il lavoro di noi carrozzieri, manodopera e pezzi di ricambio, pesa in modo minimale - spiega Barbi -. Risultato: abbassare i prezzi della manodo-

pera significa ridurre sul lastrico migliaia di carrozzieri artigiani. Occorre intervenire su ben altri oneri se si vuole realmente abbassare i costi delle polizze, non dimenticando il contrasto agli illeciti rappresentati dai veicoli che circolano senza assicurazione e dai comportamenti scorretti che erodono le risorse del Fondo vittime della strada, mentre i nostri costi di manodopera rimangono costantemente allineati».

La sicurezza stradale è un problema importante per tutti. «E' un aspetto rilevante e al quale noi carrozzieri teniamo moltissimo - afferma aggiunge Barbi -. Vogliamo ribadire il principio per il quale il danneggiato debba far riparare sempre il danno al veicolo, salvo i casi di danneggiamento grave del mezzo, per i quali si mantiene il risarcimento in forma equivalente. Inoltre vorremmo inserire nel nuovo Codice il concetto di corresponsabilità delle compagnie di assicurazione nel caso di difetti o guasti dopo l'intervento di riparazione effettuato da carrozzerie convenzionate».

Altro tema caldo per la categoria è quello della cessione del credito, che i carrozzieri di Confartigianato vogliono libera. «L'assicurato danneggiato deve poter cedere il proprio credito relativo al risarcimento del danno in capo a imprese di autoriparazione di propria scelta, anche non convenzionate con le compagnie di assicurazioni e senza che queste ultime debbano fornire preventivo consenso - conclude Barbi -. La cessione del credito, per il Codice civile, è libera salvo i casi vietati dalla legge, e il credito per una riparazione automobilistica non è fra questi».



3

## Un premio in denaro alle nuove attività che investono nel Novarese Aperto il bando "Start up al decollo" dedicato a piccole e medie imprese

Premio «Start up al decollo». Una iniziativa dedicata a chi vuole investire con creatività in nuove imprese. Dieci premi da 3.000 euro ciascuno per sostenere gli investimenti delle start up novaresi. Confartigianato promuove un bando della Camera di commercio riservato alle imprese del Novarese. Possono candidarsi all'assegnazione del Premio le attività costituite a partire dal 1° gennaio 2013 presenti con almeno un'unità locale operativa nella provincia di Novara.

L'impresa deve essere di micro, piccola o media dimensione ed essere nella situazione di voler effettuare investimenti necessari per il decollo oppure lo sviluppo dell'attività per un valore lordo pari almeno a tremila euro. Verranno assegnati 10 premi. Partecipare è semplice: per candidarsi all'assegnazione del premio «Start up al decollo» occorrerà compilare la specifica do-

manda di partecipazione e restituirla via Pec (Posta elettronica certificata) all'indirizzo [affari.general@no.legalmail.camcom.it](mailto:affari.general@no.legalmail.camcom.it), insieme ai preventivi degli investimenti da effettuare tra il 16 luglio 2014 e il 5 settembre 2014. Entro il 17 ottobre verrà data comunicazione dell'esito di assegnazione del premio a tutte le imprese richiedenti e nei 10 giorni successivi verrà disposto l'accredito sul conto corrente.

A pena di revoca, è richiesto alle imprese vincitrici di effettuare gli investimenti previsti entro il 19 dicembre 2014 e di inviare entro la stessa data a [servizi.imprese@no.camcom.it](mailto:servizi.imprese@no.camcom.it) le foto degli stessi unite a una breve descrizione dei benefici della loro introduzione. Per ulteriori informazioni gli interessati sono invitati a contattare gli uffici di Confartigianato nel territorio del Novarese.

